



Con un linguaggio asciutto e diretto, in stile alla Hemingway, Storie di Amsterdam di Jan Hendrik Frederik Grönloh in arte Nescio (1882-1961) portano la voglia di cambiamento, anticipando quanto era inconsapevolmente nell'aria dell'epoca, di contestazione e rinnovamento, quando tutto era in contrasto con sogni di un futuro migliore, un anelito a cambiare, a sovvertire l'ordine precostituito delle cose, a trovare nuove strade, nuovi orizzonti, palesi destini o dettami politici, in una rivoluzione di intenti e capovolgimento di ideali.

Una incognita di nuovo che promette esaltazione collettiva e distruzione di un mondo borghese e di un sistema che i giovani non riescono a sentire propri e per questo irriso ed aborrito per poi rischiare di diventare uguali ai nemici borghesi, di desiderare gli stessi agi e privilegi, di rinnegare principi ed ideali che verranno abbracciati dai nuovi giovani nell'alternarsi di una ruota continua. *“Facevamo del nostro meglio per credere che avremmo combinato qualcosa nella nostra vita. Avremmo stupito il mondo, anche se ora ce ne stavamo lì così dimessi, seduti con le gambe raccolte e le nostre otto mani intorno alle ginocchia”. .... “Una nuova epoca si sarebbe aperta, potevamo ancora compiere grandi cose. Io facevo del mio meglio per crederci, del mio meglio davvero.”*

Il peso delle differenze sociali, il senso di inferiorità ed inadeguatezza, alternato a quello di onnipotenza, accomuna questi giovani idealisti a quelli di ogni epoca e luogo, rendendo le opere di Nescio di una incredibile attualità ed universalità.

Nescio (in latino Non so) un nome d'arte emblematico e significativo di uno scrittore che solo postumo ha raggiunto un grande consenso di pubblico e i suoi racconti raccolti in "Storie di Amsterdam" (prima edizione 1933) sono diventati dagli anni Sessanta uno dei classici della letteratura olandese. Una prosa dal linguaggio totalmente nuovo da non essere capito o forse volutamente ignorato per poi irrompere con la sua lucidità ed ironia, malinconia piena di rimpianti, struggimento per il passaggio dalla giovinezza all'età adulta, quando però tutto è uguale per tutte le epoche e le stagioni.

Traduzione dal nederlandese di Fulvio Ferrari

Libro pubblicato con il sostegno della Fondazione nederlandese per la letteratura

[www.iperborea.com](http://www.iperborea.com)